

MONTE, mentre nei comuni di Roghudi e Roccaforte del Greco risultano attive le storiche consorterie dei PANGALLO-MAESANO-FAVASULI e ZAVETTIERI, federatesi dopo gli anni della sanguinosa "faida di Roghudi".

Nel comprensorio di San Lorenzo, Bagaladi e Condofuri si conferma, invece, il controllo criminale della cosca PAVIGLIANITI.

Nonostante non si siano evidenziate ben demarcate conflittualità, non sono mancati nella provincia significativi episodi delittuosi, tra i quali si citano - per la possibile matrice mafiosa dell'evento - i seguenti omicidi e ferimenti:

- il **7 luglio 2011**, in Rosarno, un pregiudicato affiliato alla cosca PESCE è stato ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco;
- il **2 agosto 2011**, in Melicucco, un imprenditore edile, con pregiudizi per reati in materia di stupefacenti, è stato ucciso con numerosi colpi di pistola;
- il **12 agosto 2011**, in Gallico Superiore di Reggio Calabria, un pregiudicato per associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio ed altro, ritenuto elemento contiguo alla cosca RODÀ, è stato ucciso con numerosi colpi di arma da fuoco. Nell'agguato è rimasto ferito un passante occasionale;
- il **4 settembre 2011**, in Camini, è stato ucciso un barista con numerosi colpi di pistola e di fucile;
- il **16 settembre 2011**, in San Giorgio Morgeto, un presunto affiliato alla locale *famiglia* mafiosa degli AGOSTINO-CONDÒ, è stato ucciso con numerosi colpi di fucile;
- il **28 settembre 2011**, in Varapodio, sono stati uccisi due fratelli¹¹⁸ con colpi di fucile;
- il **12 ottobre 2011**, in Locri, è stato ucciso un pregiudicato, già condannato per sequestro di persona;
- il **29 ottobre 2011**, in Samo, è stato ucciso un bracciante agricolo, consigliere di maggioranza presso quel Consiglio Comunale;
- il **10 novembre 2011**, in Cinquefrondi, è stato ferito un pregiudicato per associazione mafiosa ed altro;

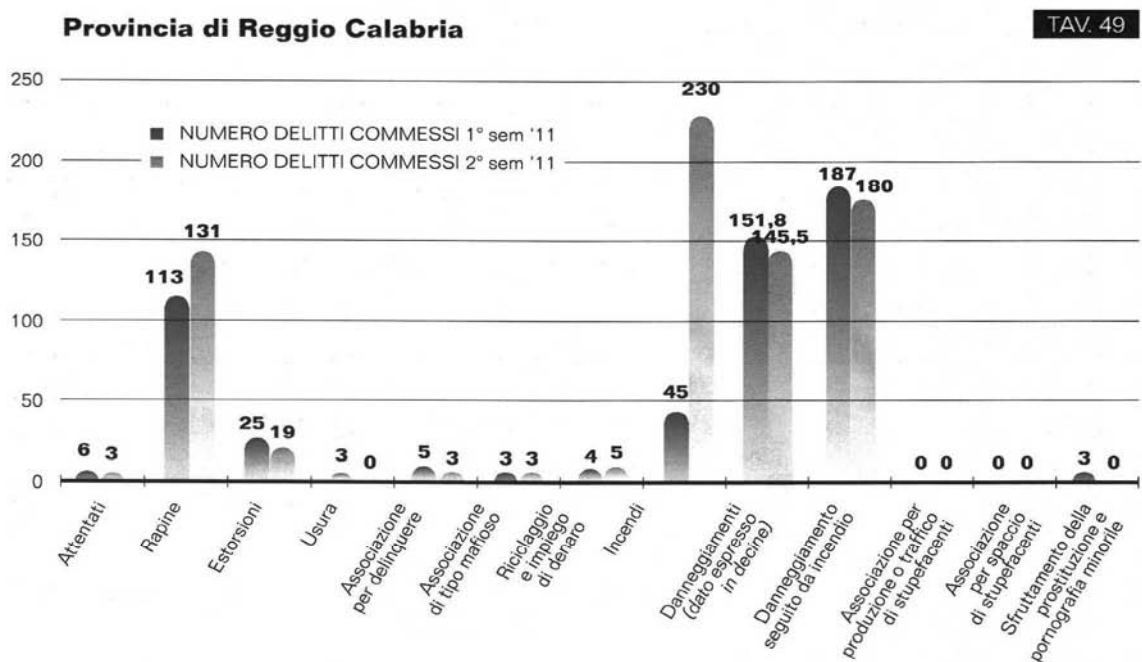
¹¹⁸ Si tratta di DONATO Francesco e Carmelo nati, rispettivamente, a Polistena (RC) il 16.8.1993 ed a Oppido Mamertina (RC) il 18.8.1985. Un analogo agguato mortale fu consumato nel giugno 2000 ai danni del loro genitore, DONATO Saverio, che all'epoca era in compagnia del figlio Carmelo, allora minorenne, rimasto illeso nell'occasione. Le sue successive dichiarazioni testimoniali consentirono l'arresto e la condanna dei responsabili dell'omicidio del padre, tra cui un esponente di vertice della cosca MAMMOLITI.

- il **5 dicembre 2011**, in Pellaro di Reggio Calabria, è stato ucciso un imprenditore con un colpo d'arma da fuoco;
- il **14 dicembre 2011**, in Gioia Tauro, è stato gravemente ferito, con numerosi colpi di arma da fuoco, un operaio, con precedenti per reati in materia di stupefacenti;
- il **31 dicembre 2011**, in Staiti, un presunto affiliato alla cosca MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI, è stato ucciso con colpi d'arma da fuoco.

L'ambito statistico dei più significativi fatti reato **TAV. 49** evidenzia che nella provincia reggina le denunce per *associazione di tipo mafioso* sono equivalenti rispetto al precedente semestre, **3** per ciascun periodo.

Il reato di *associazione per delinquere* registra invece un calo, passando da **5** nel primo semestre a **3** nel secondo.

In calo i dati su usura ed estorsione.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della PS.

Le attività di polizia giudiziaria fanno emergere un complesso sistema di collusioni su cui possono contare le più importanti *cosche* della *'ndrangheta*, confermando la loro pervasiva capacità di infiltrare e condizionare i più svariati settori della socie-

tà, dell'economia e della pubblica amministrazione, allo scopo di ottenere benefici diretti e immediati per consolidare il proprio potere¹¹⁹. I sodalizi hanno acquisito una straordinaria efficienza nell'intrecciare rapporti con i centri decisionali politici, amministrativi ed economici, dando luogo a una vera e propria "occupazione" del tessuto sociale.

Le *cosche*, inoltre, non esitano ad uscire allo scoperto con protervia, quando vengono lesi o minacciati i loro interessi vitali, rivolgendo minacce contro i rappresentanti delle Istituzioni. È accaduto a Rosarno, dove il sindaco, avvocato Elisabetta TRIPODI, ha ricevuto, nel mese di **agosto 2011**, una lettera su carta intestata del Comune, a firma di PESCE Rocco, elemento apicale dell'omonima cosca egemone nella Piana di Gioia Tauro, che sta scontando nel carcere di Milano "Opera" una condanna all'ergastolo. L'autore della missiva lamenta, in particolare, alcune iniziative intraprese da quell'amministrazione comunale, come la costituzione di parte civile nei processi contro la *cosca* PESCE e lo sgombero di un immobile occupato dall'anziana madre e dal fratello del boss.

Nel semestre sono state registrate altre intimidazioni in perfetto stile mafioso:

- il **4 luglio 2011**, in Rosarno, due edifici confiscati con provvedimento definitivo del 21 febbraio 2007 a BELLOCCO Giuseppe e BELLOCCO Carmelo, entrambi detenuti ed elementi di spicco dell'omonima *famiglia* mafiosa, sono stati danneggiati a seguito dell'intimazione al rilascio ed al pagamento dell'indennità di abusiva occupazione emessa dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata;
- il **6 luglio 2011**, una busta contenente due cartucce per fucile da caccia è stata recapitata presso la sede della Commissione prefettizia insediatasi il 7 ottobre 2010 presso il Comune di Condofuri, a seguito dello scioglimento di quell'ente per infiltrazione mafiosa. Tra i primi atti formali della Commissione figura la costituzione di parte civile nell'ambito del procedimento penale scaturito dall'operazione "*Konta Korion*", dello scorso semestre, contro le *cosche* della bassa fascia jonica reggina;
- il **4 agosto 2011**, nel comune di Monasterace, sono state rinvenute scritte intimidatorie nei confronti dell'assessore alle politiche sociali;
- il **27 agosto 2011**, a Gioia Tauro, è stata danneggiata mediante incendio l'autovettura in uso ad un consigliere provinciale;
- il **28 agosto 2011**, a Taurianova, sono stati rinvenuti, nel giardino dell'abitazione di un consigliere di quel comune, alcuni proiettili inesplosi racchiusi in un sacchetto di plastica;

¹¹⁹ Anche dall'operazione "*Sistema*", sopra richiamata, è emerso il tentativo delle *cosche* di condizionare la vita politica cittadina, mediante candidati di riferimento cui è stato dato sostegno elettorale.

- il **18 settembre 2011**, in San Giovanni di Gerace, è stato rinvenuto un sacchetto contenente alcune cartucce per fucile in prossimità del portone d'ingresso dell'abitazione del sindaco;
- il **20 settembre 2011**, in San Giovanni di Gerace, ignoti hanno dato alle fiamme un deposito comunale adibito allo stoccaggio temporaneo di rifiuti ingombranti;
- il **23 settembre 2011**, è stata danneggiata l'autovettura del vice sindaco di Gioiosa Jonica;
- il **4 novembre 2011**, in Bovalino, è stato incendiato un immobile rurale di proprietà del sindaco di quel comune.

La provocazione, l'intimidazione, la minaccia portata anche con allusioni recondite, ribadiscono la dimensione eversiva della *'ndrangheta*, nella misura in cui vorrebbe condizionare la libera costruzione del consenso dei cittadini elettori e la corretta amministrazione della "cosa pubblica".

L'attività di ricerca dei latitanti di spicco - indicata dalla Procura Distrettuale come obiettivo primario per la disarticolazione delle consorterie storiche insistenti nella provincia, atteso il ruolo carismatico di molti di essi nel sistema mafioso calabrese - è proseguita con successo anche nel semestre di riferimento. Tra i più rilevanti arresti eseguiti si ricordano i seguenti:

- il **6 luglio 2011** la Polizia di Stato di Siderno ha tratto in arresto Cosimo AGOSTINO¹²⁰, affiliato alla cosca MAZZAFERRO di Marina di Gioiosa Jonica, latitante dal mese di maggio 2011 a seguito di un provvedimento coercitivo emesso nell'ambito dell'operazione "Circolo Formato"¹²¹;
- il **14 luglio 2011** la Squadra Mobile di Reggio Calabria ha tratto in arresto Cosimo ALVARO¹²², elemento apicale dell'omonima cosca, latitante dal 23 giugno 2010 a seguito di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nell'ambito dell'operazione "Meta";
- il **9 agosto 2011** i Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale e del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno tratto in arresto Francesco PESCE¹²³, elemento apicale dell'omonima cosca rosarnese, sfuggito alla cattura nell'ambito dell'operazione "All Inside", inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno;
- il **9 novembre 2011** i Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale e del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno tratto in arresto Sebastiano PELLE¹²⁴, esponente di primo piano dell'omonima *famiglia*, soprannominato

120 Nato a Marina di Gioiosa Jonica (RC) il 26.9.1953.

121 La misura cautelare è stata emessa nell'ambito del proc. pen. n. 354/08 RGNR DDA - n. 5043/08 R GIP DDA di Reggio Calabria.

122 Nato a Sinopoli (RC) il 25.4.1964.

123 Nato a Gioia Tauro (RC) il 21.1.1978.

124 Nato a San Luca (RC) il 7.8.1954.

“gambazza”, ricercato dal 1995, inserito nello speciale programma di ricerca dei latitanti di massima pericolosità del Ministero dell’Interno, dovendo scontare una condanna definitiva ad anni 14 di reclusione per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti *ex art. 74 DPR n. 309/90*;

- il **23 dicembre 2011** la Squadra Mobile di Reggio Calabria, in collaborazione con la Polizia spagnola, ha localizzato e tratto in arresto in Barcellona (E), Carmelo GALLICO, esponente di vertice dell’omonima *cosca* di *ndrangheta* attiva in Palmi, sottrattosi al provvedimento di fermo emesso a suo carico il **30 novembre 2011** dalla Procura Distrettuale di Reggio Calabria¹²⁵;
- il **30 dicembre 2011** i Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno catturato, a Gioia Tauro, FRANZÈ Antonio, trafficante internazionale di sostanze stupefacenti, ritenuto contiguo alla *cosca* MANCUSO di Limbadi (VV), latitante dal mese di **novembre 2011** in quanto destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nell’ambito della nota operazione “*Meta*”.

L’operazione “*Oro Nero*”¹²⁶ - condotta il **16 novembre 2011** dalla Guardia di Finanza di Reggio Calabria a carico di due noti imprenditori più altre 40 persone indagate per i reati di contrabbando di gasolio “*agevolato*”, truffa aggravata ai danni dello Stato ed evasione fiscale, reati aggravati *ex art. 7 D.L. n. 152/91*, con il contestuale sequestro di beni per oltre **350 milioni di euro** - ha offerto una ulteriore conferma di come una parte del ceto imprenditoriale locale continui a fare riferimento al sostegno della criminalità organizzata, per poter proficuamente svolgere la propria attività economica, secondo ormai collaudati equilibri affaristico-criminali.

Per quanto riguarda l’azione di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle Pubbliche Amministrazioni, cui si è fatto cenno in precedenza, con D.P.R. del **7 luglio 2011** è stato sciolto il **Comune di Marina di Gioiosa Jonica**.

Sono tuttora vigenti le gestioni commissariali nei Comuni di **Condofuri, Roccaforte del Greco e San Procopio**.

Sono invece in corso i lavori - volti a verificare la sussistenza di condizionamenti da parte della criminalità organizzata - delle commissioni allo scopo nominate dal Prefetto di Reggio Calabria, nei Comuni di **Bagaladi, Careri**¹²⁷, **Cosoleto, Platì, Samo**¹²⁸ e **Sant’Ilario dello Ionio**¹²⁹.

125 Proc. pen. n. 4508/06 RGNR DDA.

126 Proc. pen. n. 5361/10 RGNR DDA.

127 Nel corso della stesura del presente documento, con D.P.R. del 24.1.2012, il Comune è stato sciolto.

128 Nel corso della stesura del presente documento, con D.P.R. del 15.2.2012, il Comune è stato sciolto.

129 Nel corso della stesura del presente documento, con D.P.R. del 15.2.2012, il Comune è stato sciolto.

PROVINCIA DI CATANZARO

Nel semestre in esame non sono stati registrati fatti che hanno significativamente mutato gli assetti del panorama criminale della provincia catanzarese.

Come già indicato in precedenti analisi le aree di maggiore interesse sono quelle del lametino¹³⁰ e del soveratese¹³¹. Proprio in tale ultima area geografica, nel mese di **dicembre 2011**, i Carabinieri di Catanzaro hanno eseguito un'importante operazione di polizia giudiziaria denominata "*Showdown*"¹³², che ha portato all'emissione di un provvedimento restrittivo a carico di quattordici persone, ritenute appartenenti alla locale criminalità organizzata e responsabili dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, sequestro di persona, omicidio, traffico di sostanze stupefacenti, rapine, porto illegale di armi clandestine ed altro. Contestualmente all'esecuzione del provvedimento restrittivo, la Guardia di Finanza ha proceduto al sequestro preventivo disposto dalla stessa Procura Distrettuale sul conto dei medesimi indagati. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa **30 milioni di euro**.

Nel capoluogo persistono le storiche consorterie criminali¹³³ che convivono con il *clan degli zingari* che, come già evidenziato in passato, sta acquisendo sempre maggior autonomia, specie nel mercato criminale delle sostanze stupefacenti.

Il contrasto al fenomeno dell'usura ha portato ad alcuni apprezzabili risultati, a conclusione di specifiche attività investigative.

In particolare, l'operazione "*Cravatte Piegate*"¹³⁴ ha consentito l'arresto di sei persone, operanti nel nord ionico della provincia, ritenute responsabili di usura, violenza, minaccia ed estorsione ai danni di un imprenditore di Belcastro, per fatti che si reiteravano dal 2008. La vittima era stata indotta dagli indagati a versare somme di denaro a titolo di interesse usurario a fronte di prestiti ottenuti in stato di bisogno. Nel lametino, invece, l'operazione "*Lex Genucia*"¹³⁵ ha condotto all'arresto di 10 persone indagate, a vario titolo, per aver costretto un noto imprenditore commerciale di autovetture a restituire somme ingenti, con interessi fino al 200% mensile. Ulteriori 3 persone, di cui due provenienti dal vibonese e collegate alla locale criminalità organizzata, sono state arrestate per usura e tentata estorsione con l'aggravante di cui all'*art. 7 D.L. n. 152/91*, reati commessi ai danni di un imprenditore di Catanzaro costretto a pagare tassi usurari che oscillavano tra il 120 e il 170%¹³⁶.

130 Dove sono presenti le *cosche* GULTIERI-CERRA-TORCASIO, GIAMPÀ, IANNAZZO, CANNIZZARO-DA PONTE e BAGALÀ nel nocerese e a Gizzeria.

131 A sud della costa ionica persiste quasi incontrastato il *locale* che fa capo alla *famiglia* GALLACE, alleata con le *cosche* REGGINO RUGA-METASTASIO, mentre, nel soveratese, operano, nonostante l'eliminazione di quasi tutti i capi, le *cosche* SIAPROCOPIO-LENTINI e nei comuni di Chiaravalle, Borgia e Roccelletta di Borgia le *famiglie* IOZZO-CHIEFARI (alleate ai GALLACE e quindi in contrasto con i soveratesi) e PILÒ; più a nord e sui comuni della Presila Catanzarese insistono le *famiglie* PANE-IAZZOLINO e CARPINO-SCUMACI, in stretto collegamento con le *cosche* crotonesi (gli ARENA di Isola Capo Rizzuto ed i TRAPASSO-MOLLO di Cutro); nel comune di Valleflorita e aree limitrofe troviamo, infine, la *cosca* mafiosa denominata TOLONE-CATROPPA.

132 Proc. pen. n. 6642/2009 RG DDA Catanzaro.

133 Le *cosche* COSTANZO-DI BONA e dei GAGLIANESI.

134 In data 13.7.2011, in Botricello e Cutro (KR), i Carabinieri del Comando Provinciale di Catanzaro hanno eseguito l'O.C.C.C. n.1154/2011 RG GIP, nell'ambito del proc. pen. n. 2165/2009 RGNR, emessa dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro.

135 O.C.C.C. n. 1275/2011 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Lamezia Terme nell'ambito del proc. pen. n. 821/2010 RGNR.

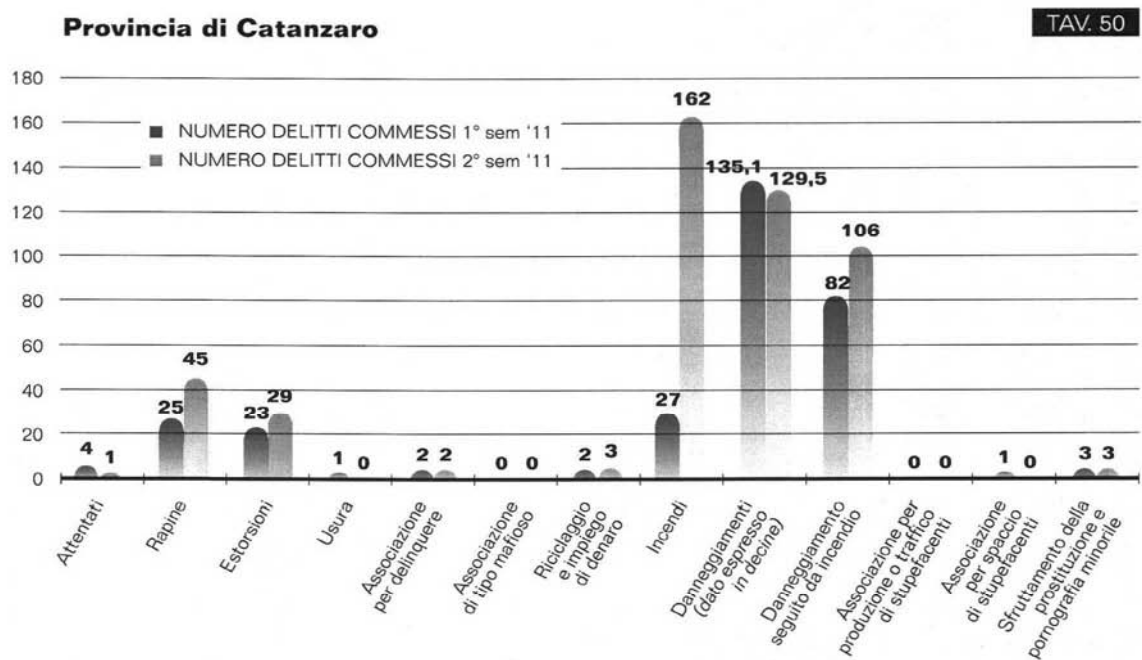
136 O.C.C.C. n. 5171/2009 RGNR - n. 2877/09 RG GIP - n. 228/11 RMC emessa in data 5.10.2011 dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro.

Di rilievo, l'omicidio consumato il **7 luglio 2011** a Lamezia Terme, dove due persone, rimaste ignote, a bordo di un motociclo, hanno esploso numerosi colpi di pistola nei confronti del figlio di un noto esponente di una locale cosca.

L'attività estorsiva dei sodalizi, fonte di finanziamento ed elemento di affermazione del predominio sul territorio, seppur, verosimilmente, solo residualmente oggetto di denuncia da parte delle vittime, è percepibile dalle numerose azioni intimidatorie e dai danneggiamenti ai danni di imprenditori.

Nel semestre, la recrudescenza del fenomeno ha interessato soprattutto la città di Lamezia Terme. Il contrasto a tale attività criminale ha consentito alle Forze di polizia e alla magistratura di operare l'arresto di alcuni affiliati a *cosche* del lametino¹³⁷. Non sono stati registrati significativi atti intimidatori in danno di amministratori pubblici.

Dall'andamento della delittuosità registrata nella provincia e dei *reati-spia*, riconducibili alla pressione dei sodalizi sul territorio **TAV. 50**, si rileva comunque un aumento delle denunce per fatti estorsivi (**29** a fronte dei **23** del precedente semestre). Pressoché stabili risultano i danneggiamenti in genere.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

¹³⁷ Tra le attività, si ricorda quella conclusa in data 12.8.2011, in Lamezia Terme, dalla Squadra Mobile di Catanzaro, che ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto (poi convalidato in O.C.C.C. n. 3332/2011 RG GIP e n. 4555/11 RG NR) emesso dalla DDA di Catanzaro a carico di esponenti della cosca GIAMPA, ritenuti responsabili di tentata estorsione aggravata ai danni di un imprenditore del luogo, titolare di una catena di esercizi commerciali ubicati in Lamezia Terme e Catanzaro.

Per quanto attiene alle infiltrazioni mafiose nelle pubbliche amministrazioni locali, nel semestre è stato prorogato¹³⁸ il regime commissariale del Comune di **Borgia**, per ultimare il risanamento amministrativo e rimuovere i condizionamenti della criminalità organizzata che hanno originato il provvedimento.

PROVINCIA DI COSENZA

Gli equilibri mafiosi nella provincia, in continuità con il semestre precedente, non hanno subito sostanziali mutamenti, confermando, dunque, il quadro di dislocazione territoriale delle *cosche* già rappresentato in passato.

La presenza della criminalità di etnia *rom*, assunta a tutti gli effetti al rango di *'ndrina*, si è affermata come un potere territoriale riconosciuto anche dai vertici della *'ndrangheta*. In particolare, tra il capoluogo e la sibaritide, sono presenti le *cosche* - tra loro federate - che fanno capo alle *famiglie* ABBRUZZESE¹³⁹ che, dopo l'eliminazione fisica dei reggenti del "*locale*" di Corigliano, avrebbero scalzato la *cosca* FORASTEFANO, erede naturale della storica *famiglia* CARELLI.

Sul fronte del contrasto ai sodalizi cosentini, rilevante l'attività condotta dalla Sezione Operativa D.I.A. di Catanzaro e dalle locali Forze di polizia, che il **5 dicembre 2011** - nell'ambito dell'operazione "*Terminator 3*"¹⁴⁰ - hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di diciotto persone e tra esse i presunti autori di alcuni omicidi di matrice mafiosa, consumati tra il 1999 ed il 2000.

Tra gli indagati - ai quali sono stati contestati a vario titolo i reati di associazione mafiosa, omicidio, detenzione e porto illegale di armi da fuoco, estorsione, usura ed altro - anche un gruppo di affiliati al sodalizio di riferimento del latitante Ettore LANZINO¹⁴¹, che ha mantenuto equilibrati rapporti con la consorterìa criminale, facente capo a Domenico CICERO, nonché con il sodalizio noto come gruppo "BRUNI" (*alias* Bella Bella), con il quale nel 2006 venne siglato un accordo per la ripartizione dei proventi illeciti, costituente - di fatto - una sorta di *pax mafiosa* sull'area cosentina.

Nella parte dedicata alle investigazioni giudiziarie, si offriranno maggiori dettagli sugli esiti di tale operazione e su un altro parallelo filone d'indagine che ha interessato un compromesso contesto politico-istituzionale.

Tra le altre operazioni di rilievo che hanno caratterizzato il semestre, condotte dalle Forze di polizia nel contrasto al traffico di stupefacenti, si ricordano:

138 Il provvedimento di proroga è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri n. 161 del 2.11.2011.

139 Si tratta dello stesso ceppo familiare, seppur con alcune lievi difformità del cognome per errori di trascrizione anagrafica, diffuso sia nel capoluogo che nella sibaritide, segnatamente nel comune di Cassano allo Jonio.

140 O.C.C.C. n. 48/2009 RGNR - n. 3484/2009 RG GIP - n. 403/2011 RMC, emessa dal GIP presso la Procura Distrettuale di Catanzaro, eseguite congiuntamente dalla D.I.A. di Catanzaro, Carabinieri del Comando Provinciale di Cosenza e Squadra Mobile cosentina.

141 Anch'egli colpito dall'odierno provvedimento, sfuggito alla precedente cattura per i reati di omicidio, estorsione ed altro, commessi con l'aggravante dell'appartenenza all'associazione mafiosa, nell'ambito dell'operazione "*Terminator*" condotta dalla D.I.A. a settembre 2008 (proc. pen. n. 773/03 e n. 2704/04 RGNR-DDA di Catanzaro).

- il **30 agosto 2011**, in Cosenza, la Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare - emessa dal GIP presso quel Tribunale¹⁴² - nei confronti di otto giovani, tutti con precedenti di polizia per reati in materia di stupefacenti. L'indagine ha avuto origine dal decesso di un giovane, avvenuto lo scorso anno a Cosenza, per overdose da stupefacente. Gli arrestati sono accusati di produzione e spaccio di sostanze stupefacenti;
- il **5 ottobre 2011**, in provincia di Cosenza, Napoli, Bologna, Palermo, Prato, Siena, Chieti e Potenza, i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare - emessa dal GIP presso il Tribunale di Paola¹⁴³ - nei confronti di trentatré persone indagate per spaccio di sostanze stupefacenti. Contestualmente, sono stati eseguiti otto decreti di perquisizione domiciliare che hanno consentito di sequestrare, a Napoli, oltre un chilogrammo di marijuana.

In diminuzione, rispetto al semestre precedente, il numero degli omicidi ascrivibili ad una possibile matrice mafiosa.

Il **22 settembre 2011**, nel capoluogo bruzio, è stato ucciso un autotrasportatore, tratto in arresto in passato per reati in materia di stupefacenti, usura ed estorsione, attinto da numerosi colpi di arma da fuoco esplosi da due ignoti attentatori. L'omicidio, consumato con modalità che non lasciano dubbi sulla matrice, potrebbe inquadrarsi in un regolamento di conti, atteso il legame parentale della vittima con un esponente di spicco della locale criminalità.

Continuano ad evidenziarsi numerosi atti intimidatori ai danni di imprenditori in tutta la provincia, sintomo evidente della perdurante pressione estorsiva da parte delle *cosche* attive sul territorio.

Pochi, invece, i casi d'intimidazione a pubblici amministratori.

Per quanto attiene alle infiltrazioni mafiose nelle pubbliche amministrazioni locali, al 31 dicembre 2011 risulta ancora sciolto il Comune di **Corigliano Calabro**¹⁴⁴, dove la Commissione di accesso, insediatasi a settembre 2010 a seguito dell'operazione "*Santa Tecla*", ha riscontrato forme di condizionamento della criminalità organizzata.

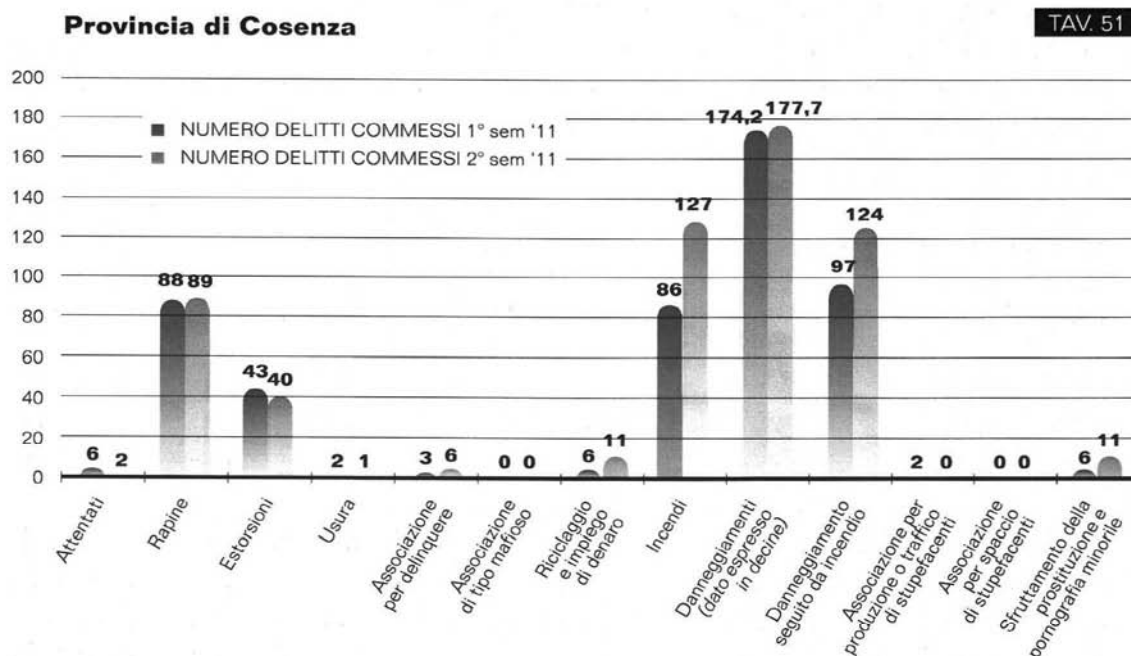
L'andamento della delittuosità nella provincia cosentina **TAV. 51** permette di evidenziare, ancora una volta, un maggiore numero di denunce per estorsione, rispetto alle altre province calabresi. Il dato è, comunque, in lieve calo rispetto al semestre precedente (**40** fatti denunciati a fronte dei **43** riferiti al precedente periodo).

142 Si tratta dell'operazione "*Due Fiumi*", nell'ambito del proc. pen. n. 4837/10 RGNR iscritto presso la Procura della Repubblica di Cosenza.

143 Nell'ambito del proc. pen. n. 2215/08 RGNR.

144 D.P.R. del 9.6.2011.

Rispetto all'intera regione Cosenza è, inoltre, la provincia dove si registra il più elevato numero di denunce per danneggiamenti, con valori in ulteriore crescita rispetto al semestre precedente.



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

PROVINCIA DI CROTONE

Nel semestre oggetto di trattazione, la provincia crotonese non è stata interessata da gravi eventi criminosi riconducibili alle storiche *cosche* dell'area.

In continuità con il precedente semestre, la totale assenza di omicidi di stampo mafioso, consente di apprezzare una *fase di non conflittualità tra i sodalizi*. Si registra, comunque, un tentato omicidio a Cirò Marina, vittima un noto pregiudicato del "locale" di Cirò¹⁴⁵.

Il fenomeno che, invece, si conferma come un fattore di criticità è quello legato agli sbarchi di clandestini sulle coste del crotonese, che ben si prestano agli approdi di piccole e medie imbarcazioni provenienti, per lo più, dai porti della Turchia e dell'Albania. Nel semestre sono stati accertati sette sbarchi per un totale di circa

¹⁴⁵ Il 15.12.2011, in Cirò Marina ignoti hanno esploso un colpo di pistola all'indirizzo della vittima, rimasta gravemente ferita all'addome.

trecentocinquanta persone¹⁴⁶, tutte provenienti dai paesi mediorientali e nord africani. L'immigrazione irregolare trova momenti di giunzione con lo sfruttamento di manodopera in nero e della prostituzione, due settori nei quali la criminalità organizzata non manca di esercitare il suo controllo.

Tra le più significative attività di contrasto svolte dalle Forze di polizia, anche in materia di misure di prevenzione a carattere patrimoniale, si ricorda l'operazione nel cui ambito Carabinieri e Guardia di Finanza di Catanzaro, il **3 novembre 2011**, hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro¹⁴⁷, emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Crotone. L'attività ha consentito di sottoporre a sequestro conti correnti, beni immobili e quote societarie intestati ad alcuni soggetti ritenuti affiliati alla cosca "MAESANO" operante nel territorio crotonese di Isola di Capo Rizzuto¹⁴⁸, per un ammontare complessivo di circa **4 milioni di euro**.

Per quanto riguarda l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività degli Enti locali, il **9 agosto 2011**, presso l'Amministrazione Provinciale di Crotone, si è insediata una Commissione di Accesso nominata dal Prefetto, per valutare eventuali condizionamenti dell'attività amministrativa di quell'Ente.

L'andamento della delittuosità in genere e dei *reati-spia* in particolare **TAV. 52** evidenzia che nella provincia crotonese - seppur in aumento rispetto al precedente periodo - si registra comunque il più basso numero di denunce di danneggiamenti. Per la fattispecie delittuosa più grave, costituita dal danneggiamento seguito da incendio, si osserva che il dato - in ulteriore calo rispetto al precedente periodo (**43** segnalazioni a fronte delle precedenti **46**) - si è anch'esso attestato su valori inferiori a quelli censiti nelle restanti province.

Risulta in crescita il numero delle denunce per estorsione (**8** fatti SDI a fronte dei precedenti **5**).

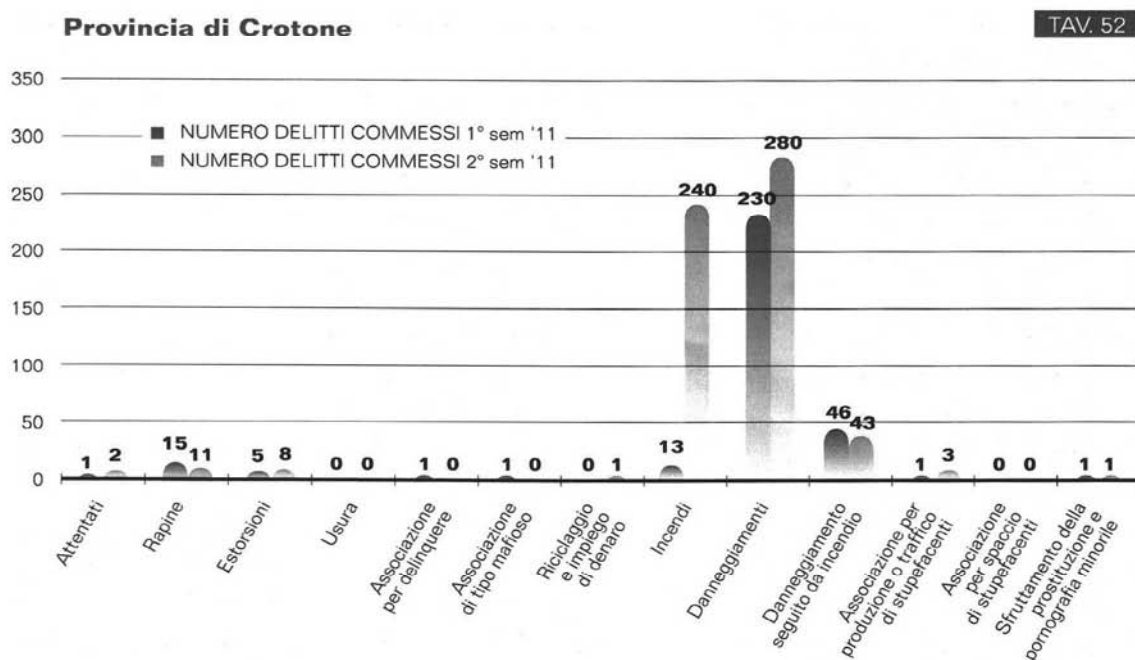
Analogamente al 1° semestre, nessun caso di usura è stato oggetto di segnalazione nel periodo in esame.

In netta crescita gli incendi (**240** fatti SDI denunciati nel semestre a fronte dei precedenti **13**).

146 Otto gli scafisti tratti in arresto dalle Forze di polizia.

147 Provvedimento n. 5/2011 Reg. Dec., emesso in data 28.10.2011 e provv. n. 415/11 RMR, emesso in data 18.10.2011 dal Tribunale di Catanzaro.

148 I sequestri, tuttavia, hanno interessato la provincia di Catanzaro e Bagnolo San Vito (MN).



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

L'assenza, nel semestre, di eventi omicidari di rilievo - che avevano invece caratterizzato lo scenario criminale vibonese nel precedente periodo - costituisce un segnale positivo, pur rimanendo un cono d'ombra sull'effettiva cessazione delle dinamiche conflittuali tra gruppi criminali antagonisti, com'è rilevabile dalla perpetrazione di alcuni tentati omicidi.

L'omicidio di BARBIERI Vincenzo¹⁴⁹, consumato nel precedente semestre, deve, infatti, considerarsi un evento di particolare valenza, per la posizione di vertice che la vittima occupava nell'ambito della cosca MANCUSO¹⁵⁰ di Limbadi, dove era considerato il referente per il traffico internazionale di stupefacenti.

Dalle investigazioni non sono emerse indicazioni circa possibili mutamenti nella dislocazione delle cosche che, anche in virtù degli effetti indotti dalla commissione

149 Nato a Limbadi il 23.2.1956, è stato ucciso in San Calogero il 12.3.2011, con numerosi colpi di arma da fuoco esplosi da persone rimaste al momento sconosciute.

150 Si tratta di una delle più note cosche vibonesi, attive anche oltre i confini regionali.

del citato omicidio, resta sostanzialmente inalterata rispetto a quella delineata in precedenti analisi¹⁵¹.

La provincia è caratterizzata dalla presenza storica di sodalizi di *'ndrangheta* tra i più qualificati dell'intero panorama criminale, con un'elevata capacità di penetrazione nel tessuto socio-economico e della pubblica amministrazione, potendo avvalersi, oltre che della forza d'intimidazione propria delle organizzazioni criminali di matrice mafiosa, anche di silenti connivenze.

Due significative operazioni hanno permesso di avere conferme sulla spregiudicatezza delle cosche vibonesi e sulle loro capacità economiche:

- la prima, denominata "*Decollo Money*"¹⁵², condotta nel mese di **luglio 2011** dal Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri, che ha permesso di far luce su una vasta attività di riciclaggio condotta tra la provincia calabrese e la Repubblica di San Marino, attraverso un istituto di credito di quello Stato. La prolungata attività investigativa ha, infatti, consentito di accertare la responsabilità degli indagati con riguardo ad articolate operazioni di riciclaggio e reimpiego di capitali derivanti dal narcotraffico, peraltro gestito dal suindicato BARBIERI, in legami parentali con un ramo dei MANCUSO di Limbadi. La collaborazione con l'Autorità Giudiziaria sammarinese ha consentito, altresì, di individuare e sequestrare rapporti bancari riconducibili ai fiduciari della cosca, per un importo di oltre **1 milione di euro**, attivi presso il suddetto istituto di credito. Tra gli arrestati, anche professionisti e funzionari di banca, nonché il figlio del predetto BARBIERI, trovato in possesso di un'arma con matricola abrasa e una piccola quantità di sostanze stupefacenti;
- la seconda, denominata "*Ragno*"¹⁵³, condotta il 24 novembre 2011 dai Carabinieri, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, che hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di appartenenti alla cosca SORIANO, operante in Filandari. Nel corso dell'operazione, oltre al *capo bastone*, sono stati fermati altri nove esponenti dell'omonimo sodalizio. Tra i reati contestati, aggravati dalle circostanze di cui all'*art. 7 D.L. n. 152/91*, danneggiamenti e intimidazioni contro esponenti politici, tra i quali l'on. Angela NAPOLI, giornalisti ed appartenenti alle Forze di polizia.

Come detto in precedenza, alcuni tentati omicidi, consumati nel semestre, delineano un quadro di situazione incerto sulla effettiva stabilità degli equilibri tra i sodalizi presenti nell'area. Tra i più rilevanti, di cui al momento è tuttora da chiarire la matrice, si citano:

151 Nella provincia di Vibo, oltre ai MANCUSO, sono presenti nel capoluogo i LO BIANCO; i FIARÈ-RAZIONALE a San Gregorio d'Ippona; i BONAVOTA e i PETROLO a Stefanacani e Sant'Onofrio; i FIORILLO a Piscopio. Sul litorale del capoluogo persistono le attività dei MANTINO-TRIPODI, anche se negli ultimi anni le due famiglie non sono state coinvolte in inchieste giudiziarie. Rimanendo sulla costa, si segnala la presenza delle cosche satelliti dei MANCUSO da Briatico a Tropea, dove sono presenti le famiglie ACCORINTI e LA ROSA, mentre più a nord e segnatamente nei comuni di Pizzo e Francavilla Angitola, i FIUMARA e i CRACOLICI. Nella zona montuosa delle Serre Vibonesi, procedendo da Filadelfia dove domina incontrastata la cosca ANELLOFRUCI - considerata elemento di congiunzione tra la malavita vibonese e quella lametina - persistono le storiche *'ndrine* dei "vipèrari" che fanno capo alla famiglia VALLELONGA. Infine, nei comuni più a valle, troviamo i gruppi malavitosi dei SORIANO e PETITTO.

152 O.C.C.C. n. 1869/05 RG NR - n. 2007/05 RG GIP - n. 336/11 RMC - n. 346/11 RMR - n. 352/11 RMC, emesse dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro rispettivamente in data 21 e 27.7.2011.

153 Provvedimento emesso nell'ambito del proc. pen. n. 971/2010 RG NR.

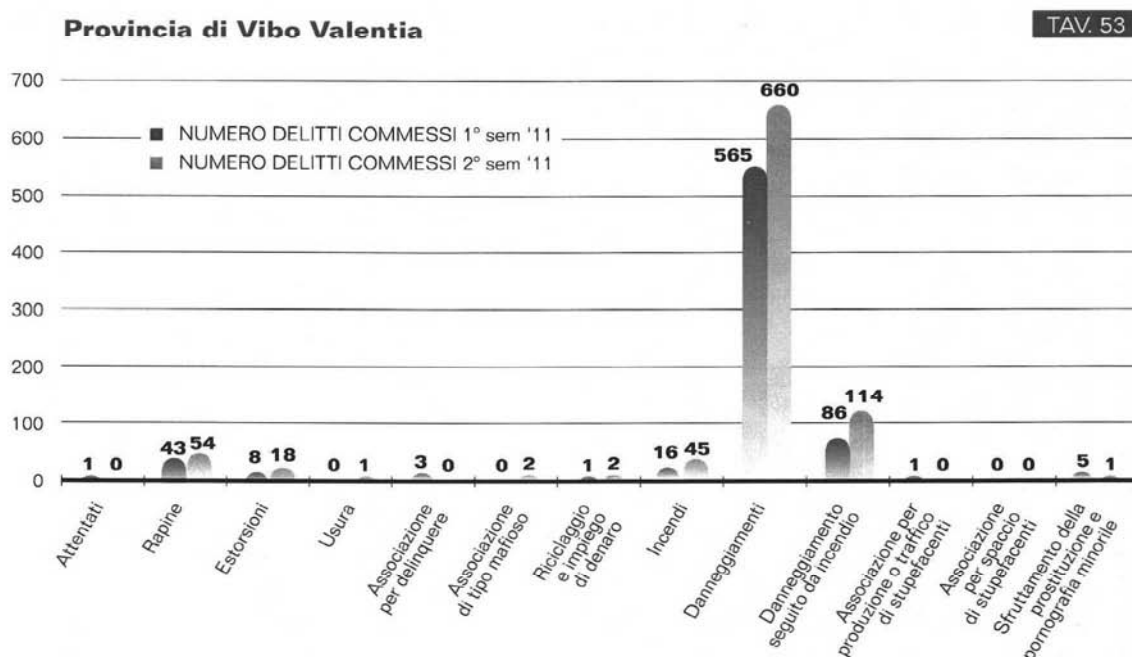
- **1° agosto 2011**, in località Angilaro del comune di Serra San Bruno, ignoti hanno esplosi alcuni colpi di fucile verso un'autovettura in transito con a bordo un boscaiolo, incensurato¹⁵⁴. I proiettili hanno attinto la vittima in più parti del corpo ferendolo gravemente;
- **13 settembre 2011**, in Mileto, un uomo ha esplosi due colpi di fucile nei confronti di un fruttivendolo con precedenti di polizia, mentre la vittima usciva da un terreno di sua proprietà;
- **15 novembre 2011**, in Gerocarne, ignoti hanno esplosi alcuni colpi di fucile verso l'autovettura condotta da un operaio con precedenti di polizia. L'uomo, nella circostanza, è rimasto illeso.

Per quanto concerne l'attività di contrasto condotta dalle Forze di polizia nei confronti dei sodalizi, anche attraverso il sequestro delle ricchezze accumulate, appare rilevante l'attività svolta, in Mileto, dalla Guardia di Finanza che, il **21 luglio 2011**, ha proceduto al sequestro preventivo emesso dalla locale Procura della Repubblica *ex art. 321 c.p.p.*, nei confronti di un soggetto già sorvegliato speciale di p.s..

Il provvedimento ablativo è scaturito dalle indagini esperite dall'organo investigativo che ha accertato come il nominato avesse la disponibilità di beni riconducibili alla cosca PESCE di Rosarno (RC). Nel corso dell'attività è stato sottoposto a sequestro un terreno edificabile nel comune di Mileto, il cui valore si aggira intorno ai **5 milioni di euro**, nonché accertata un'evasione fiscale per **8 milioni di euro** di imposte e di **600 mila euro** di I.V.A..

L'andamento della delittuosità nella provincia **TAV. 53** fa emergere un *trend* in aumento, rispetto al precedente periodo, degli incendi e delle due fattispecie di danneggiamento, cui corrisponde una crescita delle denunce per estorsione (**18** eventi SDI denunciati a fronte degli **8** casi segnalati nel 1° semestre 2011). Una sola fattispecie di usura è stata invece denunciata nel periodo in esame.

¹⁵⁴ Il predetto aveva rapporti di parentela con Giovanni VALLELONGA, ucciso a Stilo (RC) il 21.4.2010, nell'ambito della c.d. "faida dei boschi".



Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Per quanto riguarda l'azione di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle Pubbliche Amministrazioni, con D.P.R. del 19 dicembre 2011, è stato sciolto il Comune di **Nardodipace**.

Nella provincia è tuttora commissariato il comune di **Nicotera**.

La scadenza, invece, della gestione commissariale dell'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) n. 11 di Vibo Valentia è prevista per il 23 giugno 2012¹⁵⁵.

Nel semestre, inoltre, sono state nominate dal Prefetto due commissioni di accesso insediatesi, rispettivamente, il **31 agosto 2011**, presso l'Amministrazione Comunale di **Mileto**, ed il **28 settembre 2011**, presso l'Amministrazione Comunale di **Mongiana**.

È tuttora in corso l'attività della commissione d'accesso, insediatasi nello scorso semestre, presso l'Amministrazione Comunale di **Briatico**¹⁵⁶.

Nell'ambito delle attività di contrasto alla corruzione negli Enti locali, il **17 ottobre 2011**, in **Maierato**, i Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà il sindaco di quel Comune ed altre otto persone, tra cui il vice sindaco ed altri amministratori, che a vario titolo ed in concorso tra loro sono state ritenute responsabili di truffa, falsità ideologica commessa dal P.U. in atto pubblico ed altri reati contro la P.A..

155 L'Azienda Sanitaria è stata commissariata con D.P.R. del 23.12.2010.

156 Nel corso della stesura della presente Relazione, con D.P.R. del 24.1.2012, il Comune è stato sciolto.

PROIEZIONI EXTRAREGIONALI

Nel **Lazio** ed in particolare nella **Capitale**, in continuità con il semestre precedente, sono stati commessi diversi omicidi e ferimenti, che hanno confermato l'esistenza di contrasti tra gruppi criminali essenzialmente riferibili al controllo delle piazze di spaccio di sostanze stupefacenti e alla gestione delle sale da gioco in alcune aree di Roma¹⁵⁷. La recrudescenza di tali fenomeni delinquenziali - sulle cui matrici criminali, al momento, non sono emerse certezze - ha aperto, invece, nuove direttrici di analisi sulle connotazioni del crimine organizzato romano e le sue affinità con le tradizionali organizzazioni di matrice mafiosa e tra esse la macrocriminalità calabrese. I risultati investigativi raggiunti nel semestre hanno confermato la presenza attiva di storiche articolazioni delle principali *cosche* di *'ndrangheta* ed i loro rilevanti interessi rivolti verso i comparti economico/produttivi maggiormente diffusi nelle varie province e, principalmente, nel capoluogo¹⁵⁸.

Le attività evidenziate, tanto nella Capitale quanto a Latina e nel sud pontino, nonché in aree della provincia di Frosinone, un tempo considerate avulse dal fenomeno, rendono con chiarezza l'intenzione di taluni sodalizi di acquisire il controllo di mercati leciti e illeciti.

Il mercato degli stupefacenti, costituisce un ambito privilegiato per la criminalità organizzata di matrice calabrese operante nella provincia di Roma. Il **3 agosto 2011**, la Guardia di Finanza di Tivoli, nell'ambito dell'operazione "*Lady Milly*"¹⁵⁹, ha tratto in arresto sei persone, costituenti un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti, in diretto contatto, per l'approvvigionamento dello stupefacente, con un'organizzazione composta da soggetti di origine calabrese, a capo della quale è stato individuato un noto pluripregiudicato. Il successivo **4 agosto 2011**, in Roma, i Carabinieri del Nucleo Investigativo hanno arrestato in flagranza di reato un calabrese, originario di Gioia Tauro (RC), trovato in possesso di circa 50 kg. di cocaina¹⁶⁰.

La capacità imprenditoriale delle *cosche* consente di collocare rilevanti investimenti economici nella Capitale. Il **5 luglio 2011**, in Roma, Ardea, Formello e Fiumicino, il Centro Operativo D.I.A. di Roma ha eseguito una misura di prevenzione a carattere patrimoniale¹⁶¹ nei confronti di due componenti di un gruppo delinquenziale calabrese. Uno di essi, pregiudicato residente ad Ardea (RM), era stato in passato considerato vicino alla *cosca* GALLICO.

Ai fini dell'emissione del provvedimento di sequestro, sono stati rilevanti una serie di accertamenti eseguiti dalla D.I.A. che hanno fatto emergere sia i sofisticati sistemi finanziari mediante i quali veniva gestito l'ingente patrimonio, sia la sperequazione tra le entrate lecite e la disponibilità dei beni stessi. Nel patrimonio sotto-

157 In particolare, in Roma e provincia, dal 1° luglio 2011 sono stati commessi 14 omicidi, per 7 dei quali sono stati scoperti gli autori ed i moventi - essenzialmente riferibili a motivi passionali, contrasti familiari o di natura patrimoniale - mentre dei 7 rimanenti, 4 sono ritenuti attribuibili alla criminalità organizzata.

158 I settori della ristorazione, dell'edilizia residenziale, delle sale da gioco e l'intero indotto che orbita intorno al mercato ortofrutticolo di Fondi (LT).

159 Nell'ambito del proc. pen. n. 3337/2011 RGNR della Procura della Repubblica di Tivoli.

160 Proc. pen. n. 37632/2011 della Procura della Repubblica DDA di Roma.

161 Provvedimento n. 124/2011 Reg. Mis. Prev. emesso dal Tribunale di Roma su richiesta della locale DDA.